

ID Samira: 170081
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: MT-0040
Località: Budrio
Contenitore: Piazza Filopanti
Numero di catalogo generale: MT_00047
Oggetto: monumento commemorativo
Soggetto: statua di Quirico Filopanti in piedi con libro in mano e scialle sulle spalle, su basamento
Autore: Golfarelli Tullo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	MT_00047
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	monumento commemorativo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	statua di Quirico Filopanti in piedi con libro in mano e scialle sulle spalle, su basamento
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Piazza Filopanti

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Filopanti
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1913
DTSF	A	1913
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Golfarelli Tullo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1852/ 1928
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC	Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Filopanti è ritratto in piedi, in movimento, con un libro nella mano sinistra; indossa un cappotto, ed ha le spalle coperte da uno scialle, lo stesso che indossava abitualmente, e che Augusto Majani (Nasica) disegnò nei celeberrimi ritratti dedicati al «professore dell’infinito». Su basamento marmoreo.

NSC	Notizie storico-critiche	Nel 1912, in occasione del centenario della nascita, si formò a Budrio il Comitato per il monumento a Filopanti, presieduto dal maestro Pietro Nanni, amico di Quirico, anch'egli garibaldino, che con lui aveva combattuto a Mentana. Il monumento in bronzo, realizzato dallo scultore cesenate Tullo Golfarelli, fu inaugurato al centro della piazza principale del paese, che dal 1895 ne portava già il nome, il 15 giugno 1913. Le tre epigrafi collocate sul basamento furono dettate dal sindaco, l'avvocato Ugo Lenzi, massone come massone era stato lo stesso Filopanti. Il «Giornale del Mattino» dedicò l'intera prima pagina a «La grandiosa manifestazione di Budrio», cui presero parte le rappresentanze di centinaia di municipi, associazioni, circoli politici, la maggior parte con bandiere (se ne contarono oltre trecento) e fanfare: "Mai forse, come per questa solenne e festevole occasione, una così varia e imponente fiumana di popolo rigurgitò nella storica piazza e si pigiò per le vie ... Chi può numerare le migliaia di persone, convenute d'ogni parte dell'Emilia e della Romagna a rendere più solenne e grandiosa l'attestazione di gratitudine che i Budriesi vollero rendere al loro grande concittadino? Fin dalla sera precedente e per tutta la giornata fu un ininterrotto riversarsi di pubblico dai treni stipati, che la Società Veneta aveva per l'occasione allestiti in partenza da Bologna, da Massalombarda, da Portomaggiore e da tutti gli altri ordegni, più o meno antiquati, dall'automobile al cavallo, alla bicicletta, che erano stati per l'occasione requisiti. A calcolare approssimativamente, ma piuttosto in difetto che in eccesso, si può affermare che oltre 20 mila persone fossero oggi qui convenute ... Bandiere, fiori, musiche, spandevano nell'aria i loro colori, i loro profumi, le loro armonie, sotto lo splendore di un magnifico sole primaverile." Al monumento venne riservata la dovuta ammirazione: «Oggi egli (lo scultore Golfarelli) ha compiuto la sua massima opera, fissando nel bronzo la maschia e popolar figura del Filopanti, col quale ebbe lunga ed affettuosa consuetudine di vita. Appena morto il Filopanti, infatti a lui fu dato l'incarico di togliere la maschera (mortuaria) […] La cerimonia d'oggi, però, non ostante sia anche la sua glorificazione, lo troverà immutato nella sua modestia schiva d'onori e di chiasso; poiché egli è un vero artista e solo s'appaga del consenso e dell'approvazione del buon genio che gli detta dentro». Danneggiato dalle incursioni aeree durante la Seconda guerra mondiale, in particolare nel basamento marmoreo, il monumento è stato sottoposto a restauro conservativo nel corso dell'anno 2011. Giuseppe Barilli, meglio noto con lo pseudonimo di Quirico Filopanti, da lui stesso scelto in onore alle sue idee umanitarie e filantropiche, nacque a Riccardina di Budrio (Bologna) il 20 aprile 1812, figlio di un falegname. Racchiuse in una complessa e poliedrica personalità le qualità di patriota, soldato, politico e amministratore civico, legislatore, filantropo, scienziato e

		docente universitario. Coinvolto nei movimenti patriottici favorevoli all'unificazione italiana sin dal 1831, fu volontario nel 1848, deputato e poi segretario alla Costituente Romana. Come tale aveva steso il decreto di proclamazione della Repubblica Romana (9 febbraio 1849). Costretto all'esilio, visse a lungo in America ed a Londra, rientrando in Italia nel 1859 e a Bologna nel 1861. Tornato a ricoprire la cattedra di Meccanica e Fisica all'Università (ottenuta nel 1848 per concorso) rifiutò, in quanto repubblicano, di giurare fedeltà al Re e per questo fu allontanato dall'insegnamento, provocando le proteste di tanti colleghi, tra cui Carducci. Riprese le armi come volontario garibaldino nel 1866 e nel 1867 nella campagna dell'Agro Romano tragicamente terminata con la sconfitta di Mentana. Deputato repubblicano nel nuovo Parlamento del
NSC	Notizie storico-critiche	Regno d'Italia, accettò di prestare giuramento nell'interesse della nazione. Tenace assertore dell'associazionismo operaio, fu tra i fondatori della Società operaia di mutuo soccorso di Bologna (1860). Morì praticamente in miseria a Bologna all'Ospedale Maggiore, il 18 dicembre 1894. Scrisse molte opere, spaziando in diverse discipline (idraulica, astronomia, filosofia, storia). Nella sua opera più celebre 'Miranda! A book on wonders hitherto unheeded' (London 1858) ebbe l'intuizione di suddividere la Terra in 24 spicchi, i fusi orari (idea che prese corpo solo dopo 25 anni). A Bologna era notissimo ed amatissimo, in particolare dal popolo, cui dedicava lezioni di filosofia e di astronomia tenute sulla pubblica piazza. Nel 1999 l'osservatorio astronomico San Vittore di Bologna gli ha intitolato un asteroide appena scoperto, il n. 21687.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAA	Autore	Ferlauto Costantino

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAA	Autore	Ferlauto Costantino
FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2012
BIBH	Sigla per citazione	00041111
BIBN	V., pp., nn.	pp. 79, 80, 81
BIBI	V., tavv., figg.	figg. 47a, 47b

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2011
CMPN	Nome	Gavelli, Mirtide
AN	ANNOTAZIONI	